



La paura (Italia-Francia/2009) di Pippo Delbono

**CINETECA MENSILE**

**SETTEMBRE 2009**  
ANNO XXV / N. 9

**PROGRAMMA LUMIÈRE** 25 ANNI DI LUMIÈRE

via Azzo Gardino, 65 Bologna - tel. 051 2195311

**SALA SCORSESE** prime visioni d'essai

**SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI**

www.cinetecadibologna.it

**SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI**

## SETTEMBRE 2009

Agosto ci ha portato via Tullio Kezich, una delle figure eccellenti della critica cinematografica nazionale, che per decenni ci ha raccontato il cinema. Maurizio Porro, a lungo suo collega sul *Corriere della Sera*, ha scritto, "Un tipo così non si plagia, non si copia, si rimpiange e basta". La nostra stagione 2008/2009 si è conclusa con il successo della programmazione delle Arene Puccini e Gran Reno e con una magnifica presenza di pubblico al Cinema Ritrovato e in Piazza Maggiore (dove abbiamo superato i centomila spettatori). Per quanto il vento nazionale voglia convincerci che non esiste pubblico per una proposta colta, l'esperienza della Cineteca di Bologna dimostra l'esatto contrario. Quindi ci affacciamo alla stagione 2009/2010 con rinnovata fiducia, sicuri di avere un dialogo aperto con un pubblico, attento, esigente, appassionato. Per questo apriamo il Lumière con Giorgio Diritti e Pippo Delbono, due registi molto diversi, molto personali, preziosi perché sempre alla ricerca di strade non scontate, capaci di darci grandi emozioni e speranze. Giorgio Diritti e il suo documentario *Piazzati*, che raccoglie le testimonianze di alcune persone delle valli

occitane che da bambini hanno lavorato - piazzati appunto - presso famiglie che li incaricavano di vari lavori. Un film dove più che cercare risposte si pongono interrogativi; sul senso dell'infanzia, della famiglia, del gioco e delle difficoltà, oggi come ieri. Pippo Delbono e il suo *La paura*, presentato al recente Festival di Locarno, un film di cui avevamo bisogno. Diario personale, realizzato usando esclusivamente la fotocamera di un telefonino, film intimo, ma anche appassionata ode civile sullo strazio della nostra Italia. Un piccolo film che ci fa ritrovare la sincerità di Kaurismäki e la rabbia di Pasolini. Durante il programma di settembre sarà poi possibile recuperare i film, a nostro avviso i migliori, dell'ultima parte della stagione, spesso usciti senza troppo clamore, penalizzati dal mercato, ma spesso molto convincenti e utili a capire meglio il mondo che ci circonda. E poi Herzog, i documentari su Chomsky, omaggio a Sam Raimi, al grande fotografo Gabriele Basilico, la collaborazione con ArTelibro. Bentornati! Per chi vuole spegnere la televisione, la Cineteca, come sempre, è pronta a offrire la sua complicità: con la sua biblioteca, con i suoi programmi, l'attività didattica, i suoi libri, i suoi dvd.

Giuseppe Bertolucci e Gian Luca Farinelli

**ABC** VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA

**ABC** RELATORE / INCONTRO / TAVOLA ROTONDA

**ABC** PER BAMBINI E RAGAZZI

**ABC** EVENTO FUORI SALA

## 04 VENERDÌ

**20.15** **PIAZZATI** (*Maimaas Fitaa*, Italia/2009) di Giorgio Diritti (53')

In attesa di *l'uomo che verrà*, opera seconda dopo il fortunato *Il vento fa il suo giro*, il nuovo documentario di Diritti affronta il poco conosciuto tema dell'affitto dei bambini-lavoratori durante la seconda guerra mondiale. Il contratto era stipulato fra la famiglia d'origine e quella ospitante, in occasione delle fiere che si svolgevano sulle Alpi. Monsieur Fibourg, storico di Barcelonnette, ci conduce attraverso il paese, indicando la piazza dove si teneva il 'mercato'. Introduce **Giorgio Diritti**

## 05 SABATO

**20.30** **LA PAURA** (replica)

**22.15** **LA PAURA** (Italia-Francia/2009) di Pippo Delbono (66')

Nel gennaio del 2008, a Parigi, il Forum des Images mi ha fatto una proposta singolare: un telefonino con videocamera e una raccomandazione: "Fai quello che vuoi". Non avrei mai immaginato che si potesse fare un film con un oggetto così minuscolo. Mi sono insinuato nei miei sogni più oscuri e in quelli del mio paese. *La paura* è divenuto un viaggio attraverso un presente deformato da questo sentimento. Il telefono filmante abbatte i muri tra me e quanti si invitano nel film, aprendo così a momenti emotivi particolari che, senza questo strumento, andrebbero persi (Pippo Delbono). Antepima

## 06 DOMENICA

**16.00** **GLI INCREDIBILI. UNA "NORMALE" FAMIGLIA DI SUPEREROI** (*The Incredibles*, USA/2004) di Brad Bird (115')

Animazione

La vita tranquilla di Mr Incredibile e della sua famiglia viene nuovamente turbata: saranno loro, in quanto dotati di superpoteri, a dover difendere la Terra da cattivi senza scrupoli. Primo film di animazione della Pixar con protagonisti umani. Oscar come miglior film di animazione 2005. Per tutti

## 07 LUNEDÌ

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**22.30** **SACRO E PROFANO** (*Fifth and Wisdom*, GB/2008) di Madonna (81')

Who's that girl? Cantante, regina del pop, attrice, scrittrice di favole per bambini, fashion woman... Cercando disperatamente se stessa, la signora Ciccone, alla florida età di cinquant'anni, esordisce dietro la macchina da presa ripercorrendo frammenti della sua vita in un film energico e brillante, ritmi serrati da videoclip, personaggi strampalati e grotteschi, ironia british. Distribuito dalla Sacher di Nanni Moretti.

## 08 MARTEDÌ

**20.30** **SACRO E PROFANO** (replica)

**22.15** **IL MONDO DI HORTEN** (*O'Horten*, Norvegia-Germania-Francia/2007) di Bent Hamer (90')

Un macchinista in pensione sembra avviato a concludere il proprio transito sulla terra dopo una vita meteoica senza impennate. Ma fuori dai binari su cui ha trascorso quasi quarant'anni, la sorte ha ancora in serbo per lui eventi e incontri inattesi. Opera crepuscolare e metaforica intrisa di malinconica ironia.

## 09 MERCOLEDÌ

**20.00** **LOOK BOTH WAYS - AMORI E DISASTRI** (*Look Both Ways*, Australia/2005) di Sarah Watt (100')

Un treno deraglia e un uomo viene travolto da un convoglio merci. Ma dalla cronaca nera non sempre derivano solo "disastri". In questo film d'esordio d'estetica piacevolmente indie, sospeso tra realtà e fantasia (grazie anche alle sue scene realizzate con il disegno animato), Sarah Watt coniuga abilmente i grandi temi della morte, della vita e dell'amore che casualmente si intrecciano modificando radicalmente il destino dei protagonisti.

## dal 04 al 09 SETTEMBRE

## 22.15 LOUISE MICHEL

(*Louise-Michel*, Francia/2008) di Benoît Delépine e Gustave de Kervern (90')

Trasgressivo, politicamente scorretto, anarchico, irriverente, vagamente almodovariano, il film più sorprendente dell'anno. E allora può anche succedere che in questa folle commedia le operai licenziate di una fabbrica decidano di assoldare un killer per uccidere il padrone, scegliendo non proprio il migliore sul mercato... Colpi di scena, fotografia grigia e cupa come i personaggi, humour nerissimo, rendono questo film, prodotto da Kassovitz e da Arte, un piccolo gioiello da non perdere.

## 10 GIOVEDÌ

**20.00** **LOUISE MICHEL** (replica)

**22.15** **LOOK BOTH WAYS - AMORI E DISASTRI** (replica)

## 11 VENERDÌ

**19.45** **VINCERE** (Italia-Francia/2009) di Marco Bellocchio (128')

Giovinetza, vocazione e prime esperienze di Benito Mussolini, direttore dell'*Avanti!*, compagno fra Trento e Milano di una donna, Ida Delsler, che lo ama con devozione e brividi d'ossessione, forse lo sposa, certamente gli dà un figlio, e viene infine ripudiata, denegata, relegata fino alla morte tra i malati di mente. Controverso e poderoso, il film di Bellocchio è un melodramma impudico che s'irrigidisce dove fa prevalere il Discorso (sulla storia, il potere, l'istituzione psichiatrica). Il più vibrante, visionario omaggio di un cineasta italiano del presente al cinema del passato: schermi bianchi vengono alzati tra i letti d'un ospedale di guerra o in una dolce piazza notturna, i feriti s'identificano col Cristo di Antamoro, Ida separata a forza dal suo bambino piangendo davanti al *Monello*. Lei è Giovanna Mezzogiorno, splendente citazione borelliana (Paola Cristalli).

## 22.15 ANTICHRIST

(Danimarca-Germania-Francia-Italia-Svezia-Polonia/2009) di Lars von Trier (109')

Il primo e discusso horror di Lars von Trier, con Willem Dafoe e Charlotte Gainsbourg impegnati in sei minuti di sesso a inizio film. Ennesima pellicola 'epidemic', coraggiosa ed estrema, ispirata alle teorie che vogliono il mondo creato da Satana. Presentato al Festival di Cannes 2009.

## 12 SABATO

**9.00-14.00** **IL MERCATO DELLA TERRA**

Dopo la pausa estiva ritornano gli agricoltori della Provincia di Bologna per far conoscere i loro prodotti a chilometri zero e i loro metodi di produzione. Iniziativa promossa da Slow Food Emilia-Romagna, Assessorato all'Agricoltura della Provincia, Cineteca di Bologna.

**Novità: da settembre il mercato diventa settimanale. Tutti i sabati, dalle 9 alle 14. Segue proiezione al Lumière.**

## 18.00 TERRA MADRE

(Italia/2009) di Ermanno Olmi (78')

"Si comincia da una pittoresca cronaca della seconda edizione del meeting mondiale 'Terra madre' (Torino, ottobre 2006). [...] Cessando di suicidarsi per correre dietro a un frenetico modello di sviluppo, il pianeta può ritrovare un equilibrio ristabilendo un rapporto sano con la terra? Ma contro simili iniziative cozzano l'interesse privato, le cattive abitudini, la smania di arricchimento a ogni costo. E proprio vero, come dice la guru indiana dell'agricoltura, Vandana Shiva, che i bambini americani obesi e quelli africani scheletrici sono il prodotto di uno stesso sistema di sfruttamento alimentare. [...] C'è la realtà nuda e cruda ed è già abbastanza per fare spettacolo nel rapido trascorrere dell'informazione, dalla polemica e dalla denuncia alla poesia più rarefatta" (Tullio Kezich).

## 19.30 TERRA MADRE

## 21.00 TERRA MADRE

## 22.30 ANTICHRIST

## 13 DOMENICA

**16.00** **LUPIN III - IL CASTELLO CAGLIOSTRO** (*Rupan Kasei: Kariostoro no shiro*, Giappone/1979) di Hayao Miyazaki (100')

Animazione

Nel primo lungometraggio diretto dal regista giapponese, nonché primo film di animazione a essere presentato a un festival (Cannes, 1980), il ladro gentiluomo Arsène Lupin III, è alle prese con un conte misterioso che regna dal suo inespugnabile castello sul paese di Cagliostro: proprio da qui sembra sia partito un traffico di banconote false che sta mettendo in crisi l'economia mondiale. Dai 6 anni in su

## 19.30 TERRA MADRE

## 21.00 TERRA MADRE

## 22.30 ANTICHRIST

## 18.30 TERRA MADRE

## 20.30 TERRA MADRE

## 22.15 VINCERE

## 14 LUNEDÌ

**20.00** **TAXI TO THE DARK SIDE** (USA/2007) di Alex Gibney (106')

Inchiesta sulle troppe morti sospette di poligoni nelle basi militari americane di Bagram e Quantanum, dopo l'11 settembre. Con sguardo lucido e severo il regista, attraverso ricostruzioni giornalistiche e interviste, rivela che i torturatori non erano solo poche 'mele marce' (come sempre dichiarato dall'amministrazione Bush), ma che gli ordini di sevizie e uccisioni venivano 'dall'alto' secondo una strategia precisa e ben orchestrata.

## 22.15 AMORE & ALTRI CRIMINI

(*Ljubavi drugi zlocini*, Serbia-Germania-Austria-Slovenia/2009) di Stefan Arsenijevic (105')

Esordio nella fiction per il documentarista serbo Arsenijevic. Perfetta la descrizione dello squallore della periferia di Belgrado dove dominano mafia e lotta tra gang mafiose. Non c'è da stupirsi, visto il panorama architettonico e soprattutto esistenziale, se la giovane protagonista russa, amante del boss, decida di fuggire con la cassa e cercare di cambiare vita. Ma basta una sola giornata e una dichiarazione d'amore inaspettata per spargliare le carte e modificare i progetti. Girato con crepuscolare delicatezza, il film dimostra che nella straziata Serbia molti si muove.

## 15 MARTEDÌ

**19.45** **I LOVE RADIO ROCK** (*The Boat that Rocked*, GB-Germania/2009) di Richard Curtis (135')

"Quando una nuova cultura si affaccia sulla scena di un mondo invecchiato, chi la introduce sono sempre i corsari. In senso metaforico, s'intende; ma neanche tanto per quel che riguarda *I Love Radio Rock*, celebrazione dei dj che, negli anni Sessanta, costituirono un'autentica ciurma per trasmettere rock da una radio pirata fluttuante sulle onde del Mare del Nord. Accompagnata dai loro disinibiti commenti, quella musica rappresentava una nuova idea di umanità, di sesso, di libertà; la seguivano, attraverso le loro radio, legioni di cospiratori: bambini e vecchiette, ragazze in amore e

impiegate romantiche, gente che ne aveva abbastanza di una morale soffocante basata sul killeggiare delle emozioni" (Roberto Nepoti). In attesa di conferma

## 16 MERCOLEDÌ

**17.00** **SOLDI SPORCHI** (*A Simple Plan*, USA-GB-Francia-Germania-Giappone/1998) di Sam Raimi (121')

Storia tragica d'ordinaria avidità tra le nevi del Minnesota. Un uomo qualsiasi ma capace di tutto trova per caso una grossa somma nel relitto d'un aereo, mette in piedi un piano per tenercela, il piano naufraga nell'inconcludenza dei comari e nella rapacità nevrotica della moglie. Inconfondibile con i Coen di *Fargo*, mentre il rovinoso prodigio dell'horror diventa magione. "L'irruzione della morte nel cinema di Raimi" (Francesco Pittasio).

## 19.30 I LOVE RADIO ROCK

**22.00** **GIÙ LA TESTA** (Italia/1971) di Sergio Leone (150') \*

ABC

Sullo sfondo della rivoluzione zapatista, Leone costruisce uno straordinario film sull'amicizia tra due figure archetipiche: un rivoluzionario irlandese, serio e intellettuale, e un uomo messicano, proletario conquistato alla causa. Leone chiude i conti col western, sbaragliato dall'arrivo di una moto che sostituisce il cavallo, e apre a visioni più universali, che richiamano le stragi naziste, i campi di concentramento, le fucilazioni di Goya. La scena di Rod Steiger che cerca un tesoro e trova solo morti di fame è tra le più straordinarie di tutto il cinema di Leone.

Versione originale inglese

## 17 GIOVEDÌ

**18.00** **LA CASA** (*Evil Dead*, USA/1982) di Sam Raimi (85')

C'era una volta una casetta nel bosco, e cinque ragazzi vi trovarono riparo, ma uno alla volta vennero posseduti dagli spiriti demoniaci che l'abitavano, finché (forse) non ne rimase nessuno. A ventitré anni, Sam Raimi scrive e dirige la sua favola rosso sangue: *shaky* kam, soggettive di proiettili, alberi stramangolati. "Manifesto dell'horror carnevalesco primi anni Ottanta" (Renato Venturini).

## 18.00 LA CASA

**18.00** **LA CASA** (*Evil Dead*, USA/1982) di Sam Raimi (85')

C'era una volta una casetta nel bosco, e cinque ragazzi vi trovarono riparo, ma uno alla volta vennero posseduti dagli spiriti demoniaci che l'abitavano, finché (forse) non ne rimase nessuno. A ventitré anni, Sam Raimi scrive e dirige la sua favola rosso sangue: *shaky* kam, soggettive di proiettili, alberi stramangolati. "Manifesto dell'horror carnevalesco primi anni Ottanta" (Renato Venturini).

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 20.00 LA PAURA

**20.00** **LA PAURA** (replica)

**21.30** **I MAGLIARI** (*Italia/1959*) di Francesco Rosi (120')

Nel 1959 la critica rimproverò a Francesco Rosi di avere realizzato un film in cui si mescolavano la commedia, il noir e il dramma sociale e sentimentale. Oggi invece appare proprio questo magistrale mélange a conferire forza e originalità a *I magliari*, uno dei primi film in cui l'arte italiana di arrangiarsi (all'estero) è mostrata in tutto il suo allettamento, grazie anche a uno strepitoso Alberto Sordi. Restaurato dalla Cineteca di Bologna e dal Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio Immagine Ritrovata e presentato alle 'Giornate degli Autori' di Venezia 2009 (Roberto Chiesi), a seguire

## 20.00 LA PAURA

Presentazione del volume *I magliari di Francesco Rosi*, a cura di Roberto Chiesi, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema. Giornata degli Autori di Venezia, collana '100+1'. Cento film e un paese, l'Italia, diretta da Fabio Ferzetti, edizioni Cineteca di Bologna, 2009.

## 18 VENERDÌ

**20.00** **SALÀ** e altri inferni. Da Jančová a Fassbinder: matrici e filiazioni del capolavoro "maledetto" di Pasolini

**BERLIN ALEXANDERPLATZ**

**EPILOGO: IL MIO SOGNO DA UN SOGNO DI FRANZ BIBERKOPF DI ALFRED DÖBLIN** (Germania-Italia/1980) di Rainer Werner Fassbinder (116')

Compiuta l'impresa di adattare per il cinema il romanzo-fiume di Döblin, Fassbinder realizzò un'ultima parte violentemente visionaria, interamente di sua invenzione, dove immaginò un suo incubo di Franz Biberkopf, condensandone le pulsioni inespresse, i tormenti, le ossessioni, i fantasmi. In questo vertiginoso caleidoscopio infernale, spicca una sequenza che riecheggia il finale di *La nociva* di Pasolini e soprattutto una scena allucinate di torture naziste, quasi sicuramente ispirata a *Salò*, film che Fassbinder aveva dichiarato di ammirare (Roberto Chiesi). Introduce **Roberto Chiesi**

## 22.30 OMAGGIO A SAM RAIMI

**22.30** **THE ADVENTURES OF ANDRÉ AND WALLY B.** (USA/1984) di Alvy Ray Smith (2')

**LUXO JR.** (USA/1986) di John Lasseter (2') \*

**RED'S DREAM** (USA/1987) di John Lasseter (4') \*

**TIN TOY** (USA/1988) di John Lasseter (5') \*

**KNICK KNACK** (USA/1989) di John Lasseter (4') \*

**GERI'S GAME** (USA/1997) di Jan Pinkava (4') \*

**FOR THE BIRDS** (USA/2000) di Rakh Eggleston (3') \*

**MIKE'S NEW CAR** (USA/2002) di Pete Docter e Roger Gould (4') \*

**BOUNDIN'** (USA/2003) Bud Luckey e Roger Gould (5') \*

**JACK-JACK ATTACK** (USA/2005) di Brad Bird (5') \*

**ONE MAN BAND** (USA/2005) di Mark Andrews e Andrew Jimenez (4') \*

**MATER AND THE GHOSTLIGHT** (USA/2006) di John Lasseter e Dan Scanlon (7') \*

**LIFTED** (USA/2006) di Gary Rydstrom (4') \*

Serata di cortometraggi di una delle case di produzione di animazione più importanti e innovative del mondo, per l'utilizzo di avanzatissime tecnologie intrecciate al recupero dei metodi di animazione più tradizionali.

## 18 VENERDÌ

**18.30** **LA PAURA** (Italia-Francia/2009) di Pippo Delbono (66')

**20.15** **LA RABBIA DI PASOLINI** (Italia/2008) di Giuseppe Bertolucci (88') \*

L'ipotesi di ricostruzione del progetto originario di Pasolini, curata da Giuseppe Bertolucci con la Cineteca di Bologna e il Fondo Pasolini, ha dimostrato che *La rabbia* avrebbe dovuto essere un lungometraggio autonomo pasoliniano, un "poema cinematografico" in prosa e in versi, che evoca gli eventi più emblematici degli anni compresi fra il secondo dopoguerra e l'inizio del boom economico, come la decolonizzazione del terzo mondo, la guerra d'Algeria, l'incubo del nucleare. Un film basato esclusivamente sul montaggio di materiali di repertorio: cinegiornali, fotografie, riproduzioni di dipinti e disegni, frammenti di film (Roberto Chiesi).

## 20.15 LA RABBIA DI PASOLINI

**20.15** **LA RABBIA DI PASOLINI** (Italia/2008) di Giuseppe Bertolucci (88') \*

L'ipotesi di ricostruzione del progetto originario di Pasolini, curata da Giuseppe Bertolucci con la Cineteca di Bologna e il Fondo Pasolini, ha dimostrato che *La rabbia* avrebbe dovuto essere un lungometraggio autonomo pasoliniano, un "poema cinematografico" in prosa e in versi, che evoca gli eventi più emblematici degli anni compresi fra il secondo dopoguerra e l'inizio del boom economico, come la decolonizzazione del terzo mondo, la guerra d'Algeria, l'incubo del nucleare. Un film basato esclusivamente sul montaggio di materiali di repertorio: cinegiornali, fotografie, riproduzioni di dipinti e disegni, frammenti di film (Roberto Chiesi).

## 22.15 OMAGGIO A SAM RAIMI

**22.15** **DARK MAN** (USA/1990) di Sam Raimi (89') \*

Fantasma (dell'opera) a New York. Lui ha viso sfigurato, mantello nero, sete di vendetta, una nostalgia delirante per la propria identità perduta: grande figura macabra e romantica della Hollywood anni Novanta. Raimi governa il disastro del Tempo che si dilata e esplose: indimenticabile, un picchio meccanico dai colori infantili scandisce i secondi che ci separano dall'apocalisse.

## 19 SABATO

**9.00-14.00** **IL MERCATO DELLA TERRA**

**Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi. Omaggio alla Pixar**

**17.30** **SPIDER-MAN** (USA/2002) di Sam Raimi (121') \*

Perché Peter Parker ha un'aria sempre così assente? Questo orfano tarantolato non è un mutante ma un *exemplum* umano: un adolescente. Cosa combina tutto solo nella sua cameretta? Non si trastulla col web, lui la ragnatela la scerne da sé. Allora s'infila il costume ed esce dalla finestra. Con dita appiccicose aderisce alle pareti (prospettiva del lavavetri o di un Piranesi metropolitano). Si

## 17.30 SPIDER-MAN

**17.30** **SPIDER-MAN** (USA/2002) di Sam Raimi (121') \*

Perché Peter Parker ha un'aria sempre così assente? Questo orfano tarantolato non è un mutante ma un *exemplum* umano: un adolescente. Cosa combina tutto solo nella sua cameretta? Non si trastulla col web, lui la ragnatela la scerne da sé. Allora s'infila il costume ed esce dalla finestra. Con dita appiccicose aderisce alle pareti (prospettiva del lavavetri o di un Piranesi metropolitano). Si

## 17.30 SPIDER-MAN

**17.30** **SPIDER-MAN** (USA/2002) di Sam Raimi (121') \*

Perché Peter Parker ha un'aria sempre così assente? Questo orfano tarantolato non è un mutante ma un *exemplum* umano: un adolescente. Cosa combina tutto solo nella sua cameretta? Non si trastulla col web, lui la ragnatela la scerne da sé. Allora s'infila il costume ed esce dalla finestra. Con dita appiccicose aderisce alle pareti (prospettiva del lavavetri o di un Piranesi metropolitano). Si

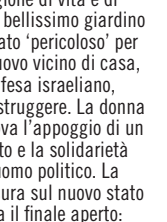
## 17.30 SPIDER-MAN

**17.3**



## 21 LUNEDÌ

**18.00** **ANNI DIFFICILI** (Italia/1948) di Luigi Zampa (113') \*  
"Gli sceneggiatori hanno voluto farci ridere del fascismo. Hanno imbastito, per ottenere lo scopo, una lunghissima storia che copre metà del ventesimo secolo [...] e giunge sino alla liberazione. È una satira estesa nel tempo, complessa e a irta di contrasti, che affronta con indubbio coraggio i fatti e le reazioni più disparate, che entra nel vivo di tre guerre (Fernando Di Giannatello)."

**Peace One Day**  
**In collaborazione con**  **www.it.cisv.org**

**20.00** **IL GIARDINO DI LIMONI** (*Lemon Tree*, Israele-Germania-Francia/2008) di Eran Riklis (106')  
La straordinaria attrice Hiam Abbass dà il volto a un film toccante e drammatico. In Cisgiordania una giovane vedova palestinese ha come unica ragione di vita e di sostentamento un bellissimo giardino di limoni considerato "pericoloso" per la sicurezza del nuovo vicino di casa, il ministro della difesa israeliano, che lo vorrebbe distruggere. La donna non si arrende, trova l'appoggio di un agguerrito avvocato e la solidarietà della moglie dell'uomo politico. La carrellata di chiusura sul nuovo stato del limoneto lascia il finale aperto: speranza, riconciliazione, necessario compromesso?

Introduce **Giammi Sofri**

**Werner Herzog**  
**22.40** **L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER** (*Jeder für sich und Gott gegen alle*, RFT/1974) di Werner Herzog (110') \*  
Fra sogno, realismo e ambiguità, Herzog narra la vicenda del suo "ragazzo selvaggio", un caso che da più di un secolo è oggetto di studi e di ricerche. Kaspar Hauser, figlio di nessuno apparso a sedici anni sulla piazza di Norimberga con una lettera in mano, fu variamente erudito e sfruttato dalla società: anche la sua morte prematura fu misteriosa, un colpo di pugnale infertogli chissà da chi. Il regista segue le vicende del suo protagonista con rigore visionario, trovando in Bruno S., anche lui orfano, un interprete eccezionale.

## 22 MARTEDÌ

**20.00** **L'AMORE E BASTA** (Italia/2009) di Stefano Consiglio (75')

**11.00** **Intervengono Gian Luca Farinelli e Gianfranco Maraniello**

**15.00** **Camera oscura d'autore. In occasione di ArteLibro**

**16.30** **THE SECRET OF KELS** (Francia-Belgio-Irlanda/2009) di Tomm Moore e Nora Twomey (75'). Anteprima Animazione

**17.50** **APOCALISSE NEL DESERTO** (*Lektionen in Finsternis*, Francia-GB-Germania/1992) di Werner Herzog (50') \*  
In questo desolante e allucinatore documentario sulla guerra del Golfo, girato in Kuwait tra il 1991 e il 1992, a parlare sono le immagini. Pozzi petroliferi in fiamme, silenzio assordante del deserto e solo rari commenti in voce off. Un apocalittico senso di morte aleggia nei tredici capitoli che lo compongono, evidenziando ferite troppo profonde per essere curate.

**18.00** **HOW MUCH WOOD WOULD A WOODCHUCK CHUCK...** (*Beobachtungen zu einer neuen Sprache*, RFT/1976) di Werner Herzog (44') \*  
Il soggiorno americano ispira al regista

**19.30** **SENDO** (Italia/1954) di Luchino Visconti (123') \*  
"Se dietro il suo film c'è Verga oppure Cain, lui si guarda dal dichiararlo, perca di farlo dimenticare. Il suo dato di partenza è una scoperta della realtà che egli sviluppa in un racconto organizzando suggerimenti letterari e figurativi nella creazione di un linguaggio. Senso è il primo dei suoi film che si richiami esplicitamente a un testo letterario: ma si tratta solo d'un "minore" che non gli può dar ombra e che può adoperare come vuole senza che nessuno protesti" (Italo Calvino).

**22.30** **DRAG ME TO HELL** (replica) In attesa di conferma

## 23 MERCOLEDÌ

**18.00** **IN PRIGIONE TUTTA LA MIA VITA** (*In Prison My Whole Life*, GB-USA/2007) di Marc Evans (90') \*  
Dal 1981 l'attivista nero Mumia Abu-Jamal è nel braccio della morte in Pennsylvania. Un processo farsa lo ha condannato per l'omicidio di un poliziotto. Attraverso le voci dei protagonisti del radicalismo del dissenso, fra cui quella di Noam Chomsky, il documentario è un viaggio nel cuore oscuro della giustizia americana e una rilettura di pagine razziste e vergognose dell'America del (solo presunto?) melting pot.

**20.00** **JOAN OF PARIS** (USA/1942) di Robert Stevenson (91')  
Negli Stati Uniti dei primissimi anni Quaranta Hollywood mette al servizio del governo i suoi sceneggiatori per una serie di film che devono convincere i cittadini USA ad accettare l'idea di portare aiuto agli Europei. *Joan of Paris* è una di queste opere e trasporta ai nostri giorni alcune delle vicende della vita di Giovanna d'Arco, attribuendole a un'eroina contemporanea che, nella Parigi occupata dai nazisti, sacrifica se stessa per salvare un gruppo di paracadutisti della RAF. Joan, la

**22.30** **DRAG ME TO HELL** (replica) In attesa di conferma

## 24 GIOVEDÌ

**20.00** **GUERRE STELLARI** (*Star Wars*, USA/1977) di George Lucas (121') \*  
La saga di George Lucas non è solo un fenomeno cinematografico di grande successo. L'universo espanso di *Guerre stellari* racchiude tutta quella galleria di opere-satellite che gravitano intorno ai sei film: libri, fumetti, produzioni televisive e videoludiche che raccontano e ampliano il mondo di *Star Wars*, proponendo modalità narrative e strategie inedite.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **FOCACCIA BLUES** (Italia/2009) di Nico Cirasola (75')  
Il documentario racconta l'impresa di una piccola focacciera pugliese che, valorizzando i prodotti tipici, è riuscita a mettere in crisi un McDonald's aperto nella città di Altamura. Il film descrive la vittoria del mondo piccolo e "glocale" che si oppone alla diffusione della globalizzazione intesa come massificazione dei gusti, grazie all'utilizzo di poche armi: la qualità, la genuinità e la simpatia.

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **L'AMORE E BASTA** (replica) In attesa di conferma

**22.15** **NOTFERATU, PRINCIPE DELLA** (*Nosferatu, Phantom der Nacht*, RFT-Francia/1979) di Werner Herzog (107')

Primo film veramente internazionale di Herzog, è un omaggio all'espressionismo tedesco degli anni Venti. Solo superficialmente un remake dell'omonimo film di Murnau – dal quale comunque ricalca la struttura narrativa e riprende fedelmente alcune sequenze – perché Dracula viene trasformato nel tipico drammatico e dolente eroe herzogiano, un escluso che soffre per mancanza d'amore e vive in alleanza con la violenza della natura.

## 26 SABATO

**9.00-14.00** **IL MERCATO DELLA TERRA**

**17.00** **FOCACCIA BLUES** (replica)  
Biblioteca Renzo Renzi (via Azzo Gardino, 65)  
**In occasione di ArteLibro**  
Visita guidata agli Archivi della Biblioteca

**18.30** **GABRIELE BASILICO** (Italia/2008) di Giampiero D'Angeli e Alice Maxia (53')  
Uno dei protagonisti della fotografia italiana contemporanea, da Milano alla Francia del nord, da Beirut alla Silicon Valley, dal porto di Genova a Mosca, spiega come la "lentezza dello sguardo" sia fondamentale per dare un senso ai luoghi.

**20.30** **DRAG ME TO HELL** (USA/2009) di Sam Raimi (99')  
"Sam Raimi ritorna all'horror a basso costo in questa giocosa e frenata scary story dove una giovane impiegata di banca subisce la maledizione d'una vecchiaia cui ha negato un prestito per l'affitto di una casa. L'atterrefica della paura (vento, ombre, rumori) è impeccabile [...] e nel suo tripudio di melme e fanghiglie il film s'impone potente e maniacale" (Bruce Diones, *The New Yorker*).  
In attesa di conferma

**22.40** **DRAG ME TO HELL** (replica) In attesa di conferma

**20.00** **IL SILENZIO È COMPLICITÀ** (Italia/1976) di Laura Betti, Bernardo Bertolucci, Mauro Bolognini, Mario Monicelli, Ettore Scola ed Enzo Siciliano (42')  
Immagini in memoria di Pasolini.

**A FUTURA MEMORIA** (Italia/1985) di Ivo Barnabè Micheli (5')  
Breve estratto di un'intervista a Pino Pelosi.

**LA NOTTE QUANDO È MORTO PASOLINI** (Italia/2009) di Roberta Torre (23')  
Nel 1976, al processo di primo grado per la morte di Pasolini, Pino Pelosi, un ragazzo di vita di diciassette anni, viene condannato per l'omicidio. Trent'anni dopo Pelosi cambia versione, ma al di là dei suoi racconti, ancora tante sono le ombre che avvolgono la notte del 2 novembre 1975.

**ITIBURTINOTERZO** (Italia/2009) di Roberta Torre (23')  
I ragazzi del Tiburtinotero, quartiere popolare di Roma, si raccontano: sono ragazzi di vita che hanno conosciuto droga, violenza, galera e che hanno qualcosa in comune con quelli che Pasolini raccontava più di trent'anni fa.  
Al termine, incontro con **Roberta Torre**

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*  
"Kinski, il volto contratto nella solita smorfia ammazza-obiettivo, davanti a un paesaggio desertico su cui volteggiano gli avvoltoi. Kinski, nero di fango come un dannato dantesco, confuso in un'orda di sottoproletari coatti. [...] Kinski, immerso nell'oceano fino a mezza gamba e in fondo l'orizzonte oltre il quale matura il destino. Klaus Kinski, ovvero Francesco Mani Da Silva, bandito e mercante di schiavi" (Tullio Kezich).

**22.30** **COBRA VERDE** (RFT-Ghana/1987) di Werner Herzog (110') \*